

SERVIZI PARLA LAURA DETTO, INFERMIERA "CASE MANAGER" DELLA BREAST UNIT DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI - ADDOLORATA

Il cancro al seno? Una parentesi che si può e si deve chiudere

Laura Detto organizza per ogni donna un percorso personalizzato che spesso si conclude con la guarigione. Ed è lei a raccontare la quotidianità del centro, uno dei 12 certificati a livello nazionale, dove le pazienti vengono seguite nei cinque anni successivi alle dimissioni. Tanta umanità e sensibilità, unite all'esperienza del pool multidisciplinare di specialisti, sono alla base del lavoro di questa eccellenza della sanità laziale

di Maria Pia Miscio

La "Breast Unit" rappresenta, nell'ambito dell'azienda ospedaliera San Giovanni - Addolorata, il nucleo strategico e centrale per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle donne colpite da patologie al seno. È uno dei 12 centri certificati in tutta Italia, è inserito nel Centro di Senologia diretto dal professor Lucio Fortunato ed è multidisciplinare, coinvolgendo in questa sua "mission" numerose specialità: radiologia, oncologia, anatomia patologica, chirurgia, dietologia, fisioterapia. Qui non ci sono pazienti, ma donne, di cui ci si prende cura a 360 gradi. Ognuna è un caso a sé, di cui occuparsi secondo un percorso, non solo terapeutico, personalizzato. Ad organizzare questo percorso è Laura Detto, infermiera "case manager" della "Breast Unit". E a lei abbiamo chiesto di raccontare la quotidianità di questa eccellenza della sanità laziale.

Signora Detto, quali sono i suoi compiti di "case manager"?

Seguo tutte le donne che arrivano nel nostro centro. Il primo approccio avviene nell'ambulatorio dove io e le mie colleghe, con il supporto di alcune volontarie, accogliamo le donne che hanno o credono di avere un problema al seno. Offriamo un caffè, parliamo con loro, quindi uno dei nostri chirurghi dedicati le visita e basandosi sugli esami diagnostici effettuati prima di venire da noi fa una diagnosi non definitiva, perché viene sempre integrata, approfondita da ulteriori accertamenti. Se una donna arriva da noi con il semplice sospetto di un problema al seno, in giornata viene sottoposta a mammografia, ecografia e biopsia per poi tornare quando i risultati degli esami sono pronti.

A questo punto cosa succede?

A questo punto, come "case manager", preparo il caso: grazie alla tecnologia dispongo degli esiti di tutti gli esami e della diagnosi definitiva stilata dal chirurgo dopo una seconda visita, diagnosi che viene sempre comunicata alla donna garantendole un supporto, che può essere quello di un parente, di un'amica, di uno psicologo. La necessità di un intervento chirurgico, come pure la tipologia di intervento chirurgico, viene esaminata nelle riunioni



Laura Detto, infermiera "case manager" della Breast Unit dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni - Addolorata; a sinistra lo staff

settimanali della "Breast Unit" per pianificare il lavoro. Il chirurgo espone il caso e il percorso da seguire è studiato con l'apporto di tutti gli specialisti interessati: il chirurgo stesso, l'oncologo, il chirurgo plastico, il radiologo, il dietologo, l'anatomo-patologo, il genetista, lo psicologo, la fisioterapista e il radioterapista. Cerchiamo di guardare alla donna nel suo insieme, andando oltre la malattia, che deve essere una parentesi. Se l'intervento è necessario, contatto ogni donna e mi metto a disposizione, diventando così la referente di ciascuna.

Con questo approccio quali risultati ottenete?

Innanzitutto si crea un rapporto di fiducia. Asciugiamo molte lacrime, ma riusciamo anche a far sorridere. Il compito di noi infermiere, e parlo al plurale perché non sono sola in questo, è accompagnare le donne che affrontano una parentesi che si può chiudere. È l'inizio di una scommessa. E abbiamo visto che questo sistema funziona, così come sono utili gli incontri collettivi quindicinali tra donne che affrontano questo percorso: possono parlare tra di loro, chiarire dubbi, fare domande. Sono incontri di "pre-abilitazione" in cui spieghiamo tutto grazie alla presenza degli specialisti. Cerchiamo di conoscerle bene e di studiare un percorso idoneo a cia-

scuna di loro, seguendole fino al follow up, cinque anni dopo. Durante questi incontri è presente anche una testimonial, una donna che ha già fatto questo percorso o lo sta completando, che può raccontare la sua esperienza sulla vita che continua dopo il cancro. Prospettiamo la possibilità, se serve alle pazienti che fanno chemioterapia, di accedere alla nostra "banca della parrucca". Le estetiste della "fabbrica del sorriso" insegnano a truccarsi per attenuare i segni esteriori della chemioterapia, ma possono accedervi tutte le donne del reparto. E poi organizziamo i controlli, prendiamo gli appuntamenti, non devono preoccuparsi di chiamare, delle liste d'attesa.

Come è organizzata la "Breast Unit"?

Il reparto è all'interno della "Week Surgery", la struttura di Chirurgia studiata per accogliere i pazienti che si sottopongono ad interventi con dimissioni entro 5 giorni. Operiamo martedì, mercoledì e giovedì e abbiamo 4 posti letto. Per gli interventi più importanti il ricovero avviene di lunedì, così da assicurare 3 o 4 giorni di degenza post operatoria. Il lunedì è dedicato agli ultimi esami, all'anamnesi con il chirurgo, all'incontro con il chirurgo plastico perché spesso si tratta di interventi con doppia équipe. Intanto le signore prendono confi-

denza con il reparto e con il personale. Il martedì vengono operate. Il mercoledì è dedicato agli interventi in "Day Surgery" con dimissioni in giornata, organizzati sempre da noi: in genere sono 4 o 5 interventi al mattino e un unico intervento più importante nel pomeriggio. Il giovedì ci sono le dimissioni e i ricoveri di donne che possono essere dimesse il giorno dopo, quindi il venerdì.

In tutto di quanti interventi settimanali si parla?

Ogni settimana vengono eseguiti tra i 7 e i 10 interventi in "Week Surgery" e 4 o 5 in "Day Surgery".

Signora Detto, come "case manager" quali aspetti segue in prima persona?

Incontro le pazienti, organizzo il percorso chirurgico personalizzato, se serve pianifico il supporto di uno psicologo o di altri specialisti. In base alle prenotazioni preparo le liste operatorie, tenendo conto dei tempi chirurgici necessari per ciascun intervento, dei chirurghi disponibili e poi richiamo le dirette interessate per fornire tutte le indicazioni. Molte prima dell'intervento hanno bisogno di sottoporsi a scintigrafia linfatica, che noi non abbiamo e che va fatta a poche ore dall'intervento: io mi preoccupo di organizzare l'esame fuori dal San Giovanni - Addolorata.

Da chi è supportata in questo impegno?

In reparto c'è sempre un'infermiera di Senologia che si occupa dell'assistenza diretta, dei ricoveri, delle accettazioni. Ma tutte le infermiere della "Week Surgery" sono preparate per fare questo lavoro.

Parte integrante della vostra struttura è l'ambulatorio di Senologia.

Certamente: vi lavorano altre due colleghe, una "case manager" e un'infermiera, che organizzano e gestiscono i controlli dopo le dimissioni e soprattutto seguono le donne nei cinque anni successivi.

La "Breast Unit" del San Giovanni - Addolorata è uno dei 12 centri italiani certificati. Come siete arrivati alla certificazione?

La "Breast Unit" negli ospedali è diventata obbligatoria per legge dal 2016, ma al San Giovanni - Addolorata il percorso era stato avviato almeno 15 anni fa per cui, quando il decreto ad acta Zingaretti è entrato in vigore, noi eravamo pronti per l'ufficializzazione. Abbiamo chiesto inoltre la certificazione europea che abbiamo ottenuto nel 2017: tutti i nostri requisiti sono stati verificati da EUSOMA (European Society of Breast Cancer Specialists). In questo percorso siamo stati seguiti da SenoNetwork, il network dei Centri Italiani di Senologia. I nostri requisiti sono stati esaminati e ritenuti adeguati da un team di 5 esperti internazionali. La certificazione va rinnovata ogni anno, e infatti gli ultimi controlli, che risalgono a pochi mesi fa, hanno portato alla conferma della certificazione.

Azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata Via dell'Ambram 9, Roma Prenotazioni prime visite ed esami 803333 Prenotazioni intramoenia e prestazioni a pagamento 06 77058210